

Maggiore dell'esercito e insegnante di "humanities" all'università, Ben Pastor (in basso, foto courtesy Hobby & Work) è autrice del ciclo di mystery incentrato sul personaggio fittizio di Martin Bora, ufficiale dell'esercito tedesco ai tempi del Nazismo. Sullo sfondo, la copertina di "Luna bugiarda" (ed. Hobby & Work).

«Perché scegliere un soldato, e perché sceglierne uno appartenente all'esercito tedesco? Un eroe improbabile, penserà qualcuno. Un eroe alquanto probabile, è la mia risposta. Di fronte alla natura totalitaria del regime nazista (...) mi sembrava semplicemente giusto rendere omaggio a quanti, nelle forze armate tedesche, ebbero il coraggio di operare scelte etiche». Così scrive Ben Pastor nella postfazione al suo secondo mystery, "Luna bugiarda" (Hobby & Work), costruito sempre attorno al maggiore della Wehrmacht Martin Bora, dotato di una rara umanità. Se in "Lumen" (primo del ciclo di cinque episodi che si spingeranno fino alla Repubblica di Salò) il maggiore aveva investigato sull'assassinio di una suora polacca (allora era di stanza a Cracovia), ora - siamo nel 1943 - è stato spostato in un paesino del Lago di Garda. Stavolta l'indagine si concentra sull'omicidio di un notevole fascista. Più che per l'intreccio, riuscito, il giudizio positivo su "Lumen" è stato suscitato dalla figura del maggiore, vero ufficiale gentiluomo. «Bora è stato costruito sul modello di von Stauffenberg, l'aristocratico che, dalle file della Wehrmacht, organizzò il fallito attentato a Hitler nel '44. So bene che si tratta di

BEN

vogue

INTERVIEW



una figura rischiosa, ma a sessant'anni di distanza cercare di pescare delle eccezioni può essere utile per capire il passato e anche il presente». Nata all'inizio degli anni Cinquanta a Roma, da madre giornalista e padre ufficiale medico, Ben Pastor da tempo si è trasferita in America. Precisamente nel Vermont, dove con i gradi di maggiore insegna "humanities" al Vermont College, un campus associato alla Norwich University, la più antica istituzione militare privata degli Stati Uniti. Oltre ai mystery, Ben Pastor ha scritto anche diversi saggi, tra i quali uno sull'ideologia-poetica dei canti militari fascisti e i loro prodromi risorgimentali. «Lo so,

questo interesse per le vicende militari da parte di una donna appare curioso, ma affonda, come spesso accade, le radici nelle mie origini. Negli anni Cinquanta vivevo in un paesino vicino a Roma. I ricordi della guerra erano ancora vivi e noi bambini ne sentivamo spesso parlare. Una volta, avrò avuto otto anni, mio padre, medico, venne chiamato per il riconoscimento dei cadaveri di due soldati tedeschi. Dopo aver inviato le loro piastine d'identificazio-

ne all'ambasciata, disse: "Qualcuno potrebbe ancora attendere il loro ritorno". Ecco, da quel momento in poi percepii il passato come qualcosa di molto più vicino e, soprattutto, vivo. Non a caso ho finito per studiare archeologia a Roma». Ritornando al fascino di Martin Bora, da una parte è il tipico tedesco, alto bello e tutto d'un pezzo, dall'altra è capace di gesti di umanità, sorprendenti ma credibili... «Mi chiedono spesso che strane contorsioni abbia dovuto fare io, donna, per ritrarlo in modo veritiero. Ma oltre a condurre ricerche e studi storici che supportano il personaggio, null'altro. È un luogo comune quello di doversi calare nei panni dell'altro. Non credo, basta voler veramente comprendere il prossimo, donna o uomo che sia. Le poesie di García Lorca sono, da questo punto di vista, un esempio insuperabile. Scrittori e sociologi si sono a lungo concentrati sul ruolo sociale dell'uomo. Come se anche gli uomini non soffrissero per amore! Ecco, io ho voluto fare di Martin Bora un uomo del suo tempo, ma anche un uomo moderno o, se si preferisce, "atemporale". Insomma un uomo di coraggio e di azione, ma non per questo meno vulnerabile sotto le mani di una donna». *Andrea Affaticati*

**Bisogna essere uomini per firmare romanzi dal tema militare? Come donna e come scrittrice, Ben Pastor pensa di no. E lo conferma con il ciclo sull'ufficiale gentiluomo tedesco Martin Bora. Sfatando, con coraggio, altri luoghi comuni ben radicati**

LUNA  
BUGIARDA